

DOMANI A ROCCELLA JONICA LA TAVOLA ROTONDA SULLA IA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 215 - MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**L'APPELLO/ GIUSEPPE NUCERA
RIPRISTINARE
VOLI REGGIO-MILANO**



EVVIVA MARIA!

IL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO Torna a parlare della fuga dei cervelli

IL SUD SI SVUOTA MENTRE IL MONDO SI "ARRICCHISCE"

di FRANCESCO RAO



**UIL E UILP CALABRIA AI CANDIDATI
BISOGNI DEGLI ANZIANI SIANO
AL CENTRO DELL'AGENZA POLITICA**



**L'OPINIONE
A. MARZIALE
TUTELA MINORI
SIA PRIORITÀ
ASSOLUTA**



**PENTONE
CELEBRA
IL GIUDICE
FRANCESCO
SAVERIO
MARINI
E I SUOI FRATELLI**



**SPOSATO
(OPI CS)
SERVONO
MISURE
IMMEDIATE
CONTRO
AGGRESSIONI AI MEDICI**



**IL TRENO DELLA SILA
NON DEVE MORIRE**

| IPSE DIXIT | MATTEO RENZI | Leader di Italia Viva |
|------------|---|-----------------------|
| | <p>La mia preoccupazione principale è capire se in questa regione, in Calabria, c'è lo spazio per poter investire di più e meglio sulla sanità e se si possono creare le condizioni affinché i ragazzi non se ne vadano più. Noi abbiamo 194 mila italiani che se ne sono andati all'estero nel 2024. È il doppio rispetto al 2014, quando c'è</p> <p>ravamo noi. Ve ne accorgete a maggior ragione proprio in Calabria. La vera questione è creare le condizioni perché la gente qui possa lavorare, avendo uno stipendio dignitoso, questa è la priorità. Serve anche dare una mano a chi non ce la fa avviando un meccanismo che aiuti le persone ma non impedisce di lavorare»</p> | |



**SUCCESSO PER
IL TARANTARSIA**

*Il messaggio
di mons. Oliva
per la Madonna
di Polsi
a San Luca*

Sento poter dire oggi una parola di lode e ringraziamento a Dio. Lo faccio con tutto il cuore e con tanta gratitudine al Signore e a tutti voi. Grazie a questo popolo di San Luca, per la sua testimonianza di fede e perseveranza. Grazie per essere qui. In questo giorno solenne che i devoti della Madonna della Montagna per secoli hanno celebrato nella valle di Polsi. Lo facciamo in questa Chiesa che da secoli ha alimentato la fede e la devozione di questa gente che di Polsi è custode geloso da sempre. Qui rinnoviamo una devozione ed una fede che si trasmettono di generazione in generazione. In che modo avviene questa tradizione di fede? Attraverso la fede della famiglia, che pur tra mille difficoltà continua a trasmettere ai propri figli la devozione alla madonna di Polsi. È stato commovente vedere questa notte tanti bambini gioiosi e contenti assieparsi in questa chiesa e cantare. Grandi e piccoli che cantavano inni a Maria. Grazie a tutti, ai giovani di questa parrocchia, ai sacerdoti, ai collaboratori del santuario che hanno collaborato nel rendere possibile questa festa del 2 settembre anche quest'anno in un contesto di evidenti difficoltà. [...] Questo incontro quest'anno è bello viverlo qui in un luogo abitato, raggiungibile da tutti. Non siamo stati noi a metterci in viaggio per la montagna direzione Polsi, ma è Maria a farsi vedere ed incontrare attraverso la sua immagine che ci è stata portata. Non di nascosto, ma in modo discreto, perché Lei sempre in modo discreto e non nel clamore o attraverso eventi miracolosi si manifesta a noi. Si manifesta nella quotidianità della vita, nella casa abitata dagli affetti familiari, dalla fatica dei genitori che hanno difficoltà a portare avanti la loro famiglia, dalla sofferenza degli anziani, dal sorriso dei piccoli e dalla loro speranza di un futuro di pace. Maria quest'anno si è messa in viaggio, per essere tra la sua gente. A tutti vuole consegnare una parola di vita e di speranza, una parola nuova, diversa, secondo la condizione di vita di ciascuno.

(estratto dell'omelia)

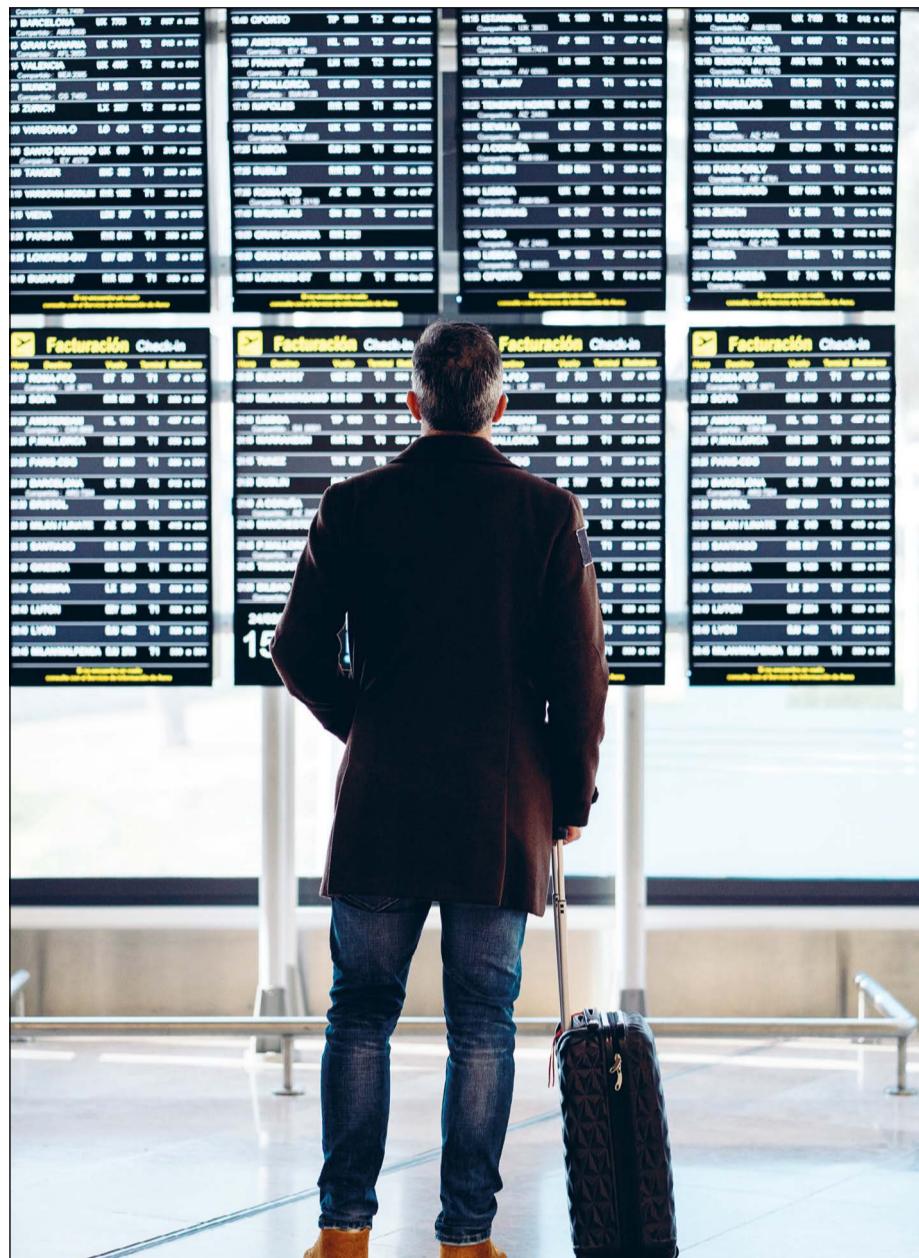
LA RIFLESSIONE DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SU PARTENZE E NOSTALGIA DEL RITORNO

Il finire dell'estate, in Calabria, assume da tempo immemore i tratti di un rituale collettivo che trascende l'esperienza individuale per farsi fenomeno sociale. Le stazioni ferroviarie e gli aeroporti si trasformano in scenari di commiati silenziosi, in cui lacrime, abbracci prolungati e promesse di ritorni imminenti condensano la dialettica irrisolta tra appartenenza e lontananza.

Non si tratta di episodi isolati, ma di una sequenza ciclica che scandisce l'esistenza delle comunità meridionali e che costituisce, nel senso più profondo del termine, un dispositivo simbolico di memoria collettiva.

Da una prospettiva sociologica, tale dinamica va letta non tanto come esito di libere scelte individuali, quanto come conseguenza strutturale di processi economici e culturali che hanno segnato, e in larga misura segnano ancora, la condizione meridionale. L'emigrazione, lungi dall'essere un accidente passeggero, si configura come fenomeno sistematico, generando un vero e proprio "pendolarismo esistenziale": un continuo oscillare tra il luogo dell'affettività e quello della sopravvivenza economica.

In questo scenario, il vincolo con le radici non si dissolve, ma si cristallizza in forme intermittenti. I ritorni estivi, affollati di riti comunitari, sagre e ricongiungimenti familiari, rafforzano la dimensione identitaria, ma nel contempo mettono in risalto



Il Sud che continua a fornire risorse umane al mondo

FRANCESCO RAO

la frattura: la Calabria viene percepita come terra della memoria e non della quotidianità, come spazio dell'anima ma non del lavoro.

È in questa dicotomia che si innesta quella condizione che Zygmunt Bauman avrebbe descritto come "liquida": una precarietà esistenziale che frammenta l'esperienza biografica tra luoghi distanti e tempi sospesi.

Gli effetti sul tessuto sociale sono dirompenti. Le aree

interne e i piccoli centri si svuotano progressivamente di capitale umano giovane e qualificato, privandosi della linfa necessaria a rigenerarsi. La riduzione delle reti relazionali quotidiane e la rarefazione delle energie produttive rischiano di tradursi in una vera e propria desertificazione sociale, laddove i luoghi sopravvivono fisicamente ma si svuotano della loro funzione comunitaria.

E tuttavia, anche dentro questa malinconia si cela un elemento di resilienza. La persistenza del ritorno, seppur limitato al periodo estivo, testimonia che il legame con le radici non è stato reciso. Le case che si riaprono, le feste che si ripopolano, i paesi che tornano a vibrare di voci e di musica attestano la permanenza di una tensione identitaria e di un desiderio di appartenenza che la distanza non ha cancellato.

La sfida che si impone, allora, è di natura eminentemente generativa. Occorre trasformare la nostalgia in progetto, l'affezione in politica di sviluppo, la memoria in futuro. Un Sud che si pensi e si agisca non soltanto come meta turistica o come luogo di ritorno affettivo, ma come spazio di possibilità concrete, capace di garantire lavoro dignitoso, servizi adeguati, opportunità professionali e condizioni di vita compatibili con le esigenze delle nuove generazioni.

La Calabria, in definitiva, non può ridursi a essere terra dei ritorni effimeri: essa è terra di radici. Ma le radici, per vivere, necessitano di nutrimento. La sociologia ci ricorda che laddove una comunità rinuncia alla propria capacità generativa, essa condanna le sue radici all'inanità. Al contrario, laddove si costruiscono condizioni strutturali perché quelle radici possano germogliare, allora i binari non rappresentano più un addio, bensì la promessa di un ritorno definitivo e fecondo. ●

CIRCA 3MILA NUOVE OCCUPAZIONI AD OGGI GRAZIE A YES I START UP CALABRIA

Chi non parte apre nuove imprese e produce reddito e sviluppo

Sono circa 1.300 i giorni che, grazie al progetto Yes I Start Up Calabria, non hanno lasciato la loro terra. Anzi, grazie alla formazione gratuita, una dote economica e una prospettiva concreta di lavoro attraverso l'autoimpiego fornитagli dal progetto, promosso dall'Ente Nazionale per il Microcredito in collaborazione con la Regione Calabria, questi giovani hanno aperto nuove attività imprenditoriali, ma non solo: hanno generato oltre 3.000 posizioni reddituali e contributive con ricadute occupazionali dirette e indirette. Un risultato che ha trasformato l'accompagnamento in capitale umano, la formazione in impresa, la fuga in radicamento. E tutto questo senza alcun costo per i beneficiari, grazie all'intervento della Regione. C'è, quindi, una nuova generazione che non chiede solo occupazione, ma significato, impatto locale e coerenza. Yes I Start Up Calabria risponde a questo bisogno che non produce soltanto imprese, ma produce futuro condiviso. È un modello replicabile, che può diventare la risposta strutturale alla sfida della fuga dei giovani dal Sud. Sono numeri, dati e fatti snocciolati da Antonello Rispoli, project manager dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) intervenuto alla prima giornata della Summer School 2025, organizzata e promossa dall'Associazione L'OrodiCalabria, e protagonista di un vivace talk, condotto dal giornalista ed editorialista Francesco Verderami nonché direttore scientifico dell'Associazione, al quale hanno preso parte anche Eugenio Gaudio, già Rettore dell'Università La Sapienza di Roma; Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università degli Studi Mediter-

ranea; Nicola Paldino, Presidente di Bcc Mediocrati; Antonio Lancellotta, Cofondatore di Le Greenhouse; Vincenzo Caruso, Direttore Generale di Fabbridea; Nicola Cuzzocrea, Amministratore Delegato di O2HP Srl. Du-

solida. L'accompagnamento Yes I Start Up Calabria significa aiutare chi vuole intraprendere a mettere ordine nelle proprie idee, a capire punti di forza e di debolezza, a valutare il mercato e a costruire un progetto credibile.

«Yes I Start Up Calabria è stato un laboratorio prezioso – aggiunge – perché centinaia di giovani, donne e disoccupati hanno potuto formarsi, ricevere tutoreggio e, solo dopo questo percorso, accedere al micro-



rante il confronto/dibattito, oltre a risultati e opportunità dell'accesso al credito per le giovani imprese, è stato presentato il modello Yes I Start Up Calabria che, attraverso l'investimento intelligente e concreto da parte della Regione, è diventato, oggi, punto di riferimento in Italia e in Europa.

Troppe volte pensiamo che dare un prestito o un contributo – sottolinea il Project manager di ENM - basti a far nascere e crescere un'impresa. In realtà, senza una preparazione adeguata, il rischio è che le risorse si esauriscano velocemente e l'idea non diventi mai un'impresa

In altre parole: trasformare l'entusiasmo in metodo. Yes I Start Up Calabria, differenziandosi sostanzialmente dai programmi varati da altre regioni italiane, ha dimostrato, che non basta finanziare imprese, ma serve accompagnare persone a diventare protagonisti consapevoli del cambiamento. Le storie nate dal programma parlano di giovani che hanno trasformato terreni in aziende agricole biologiche, garage in botteghe artigiane, idee in start up digitali e turistiche. Giovani che hanno scelto di restare, di creare lavoro per sé e per altri, di investire in Calabria.

credito o ad altre forme di sostegno. Se vogliamo una Calabria che cresca e che crei lavoro vero, dobbiamo continuare su questa strada: non limitandoci a dare risorse, ma accompagnando le persone a diventare imprenditori consapevoli». «L'accompagnamento preliminare è un investimento in capitale umano, in cultura d'impresa, in futuro. E credo che – conclude Rispoli – il messaggio più forte che possiamo lanciare oggi sia proprio questo: con metodo, formazione e sostegno, le idee non solo nascono, ma crescono e diventano sviluppo per tutti». ●

APPELLO DELLA UIL E UILP PENSIONATI AI CANDIDATI

Ibisogni e i diritti delle persone anziane siano al centro del programma di governo della Regione. È l'appello che la Uil e la Uil Pensionati Calabria rivolgono alle candidate e ai candidati alla Presidenza della Regione Calabria, in vista delle prossime elezioni del 5 e 6 ottobre. «La Calabria – sottolineano Mariaelena Senese, Segretario generale Uil Calabria e Francesco De Biase, Segretario generale Uilp Calabria – è una delle regioni italiane con la più alta percentuale di cittadini pensionati e con una popolazione che invecchia progressivamente. Ciò comporta sfide sociali, economiche e sanitarie che non possono più essere ignorate. Servizi socio-sanitari insufficienti, liste d'attesa interminabili, carenza di strutture territoriali, pensioni spesso inadeguate a sostenere il costo della vita e un crescente fenomeno di isolamento sociale rappresentano emergenze quotidiane per centinaia di migliaia di calabresi». I sindacati, dunque, chiedono: Rilanci la sanità territoriale, garantendo strutture di prossimità, cure domiciliari e tempi di attesa certi e dignitosi; Tuteli il potere d'acquisto dei pensionati, promuovendo misure di sostegno concreto contro l'inflazione e contro l'aumento dei costi energetici e dei beni di prima necessità; Contrastati l'isolamento sociale, potenziando i servizi sociali, promuovendo iniziative culturali, ricreative e di comunità, con particolare attenzione ai

Bisogni degli anziani siano al centro dell'agenda politica

piccoli centri e alle aree interne; Affronti con coraggio il tema della non autosufficienza, istituendo un sistema integrato di assistenza che non lasci sole le famiglie, troppo spesso costrette a farsi carico in modo esclusivo di costi economici e psicologici insostenibili; Promuova l'incremento attivo, valorizzando la partecipazione degli anziani alla vita civile, culturale e sociale, riconoscendone il ruolo fondamentale nella trasmissione dei saperi e nella coesione intergenerazionale.

E, ancora, sostenga l'accesso al digitale, affinché le nuove tecnologie non diventino un ulteriore motivo di esclusione per gli anziani, ma uno strumento per rafforzarne autonomia e partecipazione. «È necessario un patto sociale regionale – hanno ribadito Senese e De Biase – che metta al centro la dignità e la qualità della vita delle persone anziane, perché una società che non tutela i suoi anziani è una società che indebolisce se stessa».

«Non possiamo dimenticare – hanno sottolineato che la fragilità della popolazione anziana si intreccia con un'altra emergenza calabrese: la fuga dei giovani. La nostra regione rischia di diventare sempre più una terra di soli anziani, senza



FRANCESCO DE BIASE E MARIAELENA SENESI

adeguate politiche di sostegno e senza una prospettiva di futuro condiviso. Difendere i pensionati significa anche costruire una Calabria più equa e più attrattiva per le nuove generazioni. Come Uil e Uilp Calabria sollecitiamo impegni concreti e atti di governo capaci di migliorare realmente la vita delle

pensionate e dei pensionati calabresi».

«Chiediamo alla futura guida della Regione – hanno concluso Senese e De Biase – un'assunzione di responsabilità chiara e non rinviabile: fare della Calabria una regione che sappia garantire diritti, equità e inclusione sociale, a partire dai più fragili».

INTIMIDAZIONE ALLA GIORNALISTA ELISA BARRESI, LA SOLIDARIETÀ DELLA POLITICA

«La Calabria ha bisogno di voci libere»

Sono numerosi i messaggi di solidarietà arrivati alla giornalista e vice direttrice de IlReggino.it, Elisa Barresi, vittima di intimidazione. Roberto

Occhiuto, presidente della Regione, Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, il candidato alle elezioni Pasquale Tridico e l'europeo Giu-

si Princi sono alcuni degli esponenti politici ad aver espresso vicinanza alla giornalista. «La Calabria ha bisogno di voci libere e di giornalisti che non si lasci-

no piegare dalla paura», ha detto Mancuso. Per Princi, «la stampa è un presidio irrinunciabile della nostra democrazia e va tutelata con fermezza».

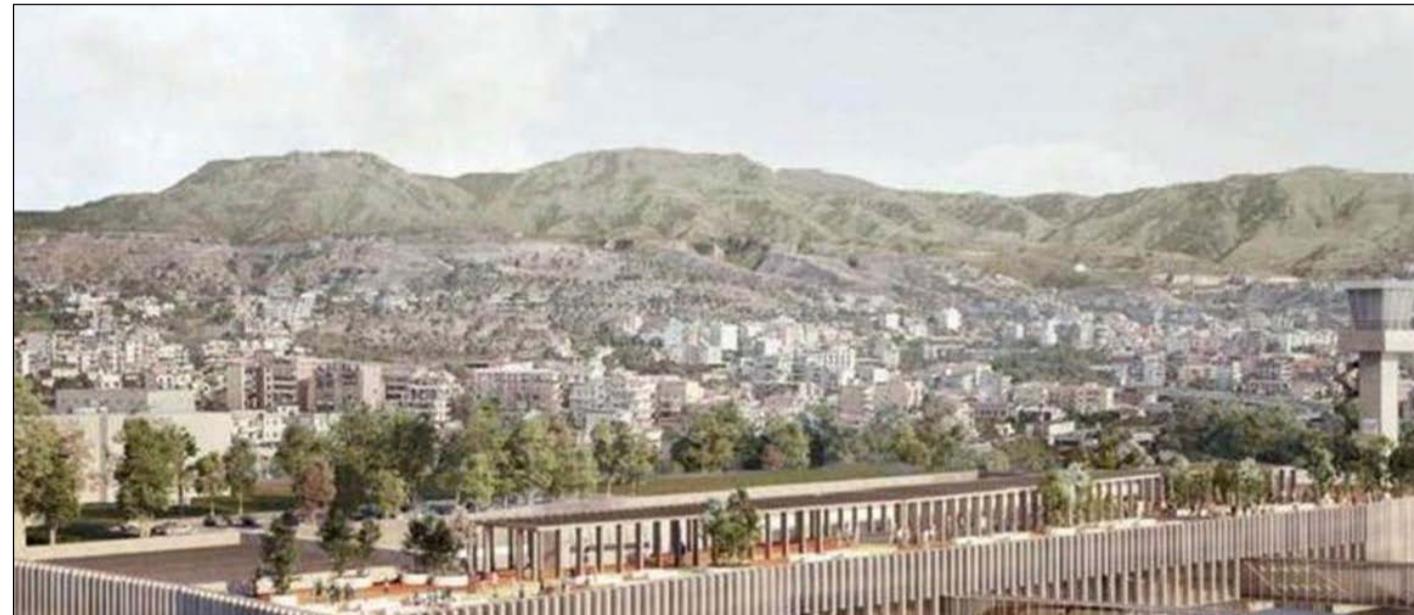
CONTRO LA RIDUZIONE DEI VOLI REGGIO-MILANO, GIUSEPPE NUCERA

«Ripristinare i tre voli quotidiani»

Ripristinare subito tre voli quotidiani Reggio-Milano è la priorità assoluta. Il Tito Minniti ha dimostrato di essere un'infrastruttura strategica, ora va messo in condizione di esprimere tutte le sue potenzialità». È quando ha detto Giuseppe Nucera, presidente del movimento La Calabria che vogliamo ed ex presidente di Confindustria Reggio Calabria, intervenendo sulla riduzione dei voli operati da ITA Airways tra lo scalo Tito Minniti e l'aeroporto di Milano Linate.

Per Nucera, infatti, «la tratta Reggio Calabria – Milano è di fondamentale importanza, non solo per motivi di lavoro, ma anche per esigenze di studio e di sanità. È un collegamento vitale che serve l'intera area metropolitana e lo Stretto, garantendo mobilità e opportunità a cittadini e imprese».

«Il "Tito Minniti" è denominato l'aeroporto dello Stretto, lo scalo che coinvolge l'utenza che va dalle Isole Eolie, a Santo Stefano di Camastra, la città di Messina fino a Taormina. Basterebbe posizionare sull'aeroporto reggino un compasso – ha evidenziato Nucera – e fare un cerchio e sommare la popolazione che vive in quell'area, gli attrattori culturali, ambientali



e storici che creano interessi di vario genere».

«Da sempre Reggio si è affidata alle compagnie di bandiera – proseguito Nucera – ed è per questo che oggi, di fronte a una riduzione che penalizza pesantemente la mobilità, è necessario uno sforzo immediato. Rivolgo un appello alla Sacal, al Governo regionale e alla stessa ITA: si avvii subito un confronto per riportare i voli quotidiani ai tre che c'erano nel recente passato».

Nucera sottolineato come il 2025 abbia fatto registrare numeri record per il Tito Minniti, a dimostrazione che lo scalo reggino non solo è vivo, ma rappresenta un'infrastruttura strategica dalle enormi potenzialità.

«L'aeroporto ha segnato

dati di crescita senza precedenti – ha aggiunto – e questo dovrebbe convincere tutti che puntare sul Tito Minniti significa investire sul futuro della Calabria. Ma proprio nel momento in cui si certifica la sua centralità, arrivano decisioni che rischiano di svuotare quei risultati e di frenare lo sviluppo».

L'ex presidente di Confindustria Rc, con il suo tour operator "Rhegion Travel", specializzato nell'incoming, ovvero il turismo di entrata in Calabria, opera sui mercati turistici internazionali da 42 anni e quindi ha l'opportunità di conoscere da vicino tutte le dinamiche del settore.

Per Nucera, la soppressione o la riduzione di collegamen-

ti fondamentali «rischia di isolare ulteriormente la città e l'intero territorio metropolitano. Non possiamo permettere che il Tito Minniti perda il legame strategico con Milano, cuore economico e produttivo del Paese. Sarebbe un danno incalcolabile per professionisti, studenti, pazienti che necessitano di cure fuori regione, e anche per il turismo, che non può prescindere da collegamenti diretti e frequenti con il Nord Italia».

«La politica calabrese – ha concluso Nucera – deve dimostrare con i fatti di voler difendere i diritti dei cittadini e lo sviluppo del territorio. Non bastano dichiarazioni di principio: occorrono atti concreti».

ELEZIONI, TOSCANO (DEMOCRAZIA DOVRANA POPOLARE)

Proponiamo piena occupazione tramite intervento statale

Noi non proponiamo il reddito di dignità ma la piena occupazione tramite l'intervento pubblico dello Stato che assorbe la forza lavoro espulsa dal mercato privato. L'ultimo video in cui il governatore Occhiuto dice che 'il reddito non si può fare' dimostra in pieno la sua subalternità rispetto a poteri non rappresentativi». Lo afferma, in una nota, Francesco Tosca-

no, candidato di Democrazia Sovrana Popolare alla presidenza della Regione Calabria. «Nel video – aggiunge Toscano – si dice che "i burocrati europei non prevedono fondi con queste finalità. Solo i politici democraticamente eletti, caro Occhiuto, in nome e per conto del popolo sovrano, possono decidere cosa si può e cosa non si può fare. Nessun altro. E se la competenza è dello Stato

centrale, si organizza semmai una battaglia in Parlamento per incardinare il progetto di legge desiderato e non si dice in maniera pilatesca 'la competenza non è nostra'. Chi da decenni è abituato a prendere ordini da banchieri e tecnocrati come Monti e Draghi – conclude – non riesce neppure ad immaginarsi capace di decidere qualcosa al di là dell'ordinaria amministrazione».

L'OPINIONE / ANTONIO MARZIALE



Tutela minori sia priorità assoluta

La tutela dei minori deve tornare al centro dell'agenda politica. È tempo che le forze politiche dimostrino con atti concreti la volontà di garantire protezione, diritti e dignità all'infanzia e all'adolescenza.

In un contesto segnato da criticità diffuse, fragilità sociali e carenze nei servizi di base, ribadisco la necessità di un impegno strutturale e costante,

che vada oltre le dichiarazioni di principio: Non bastano le parole, servono segnali politici chiari e coerenti, che mettano i minori al riparo da ogni forma di trascuratezza, abuso o discriminazione. La protezione dell'infanzia non può essere subordinata a logiche di opportunità o a tempistiche dilataate, è un dovere costituzionale e morale.

Invito a non abbassare la guar-

dia: la tutela dei minori non è mai acquisita una volta per tutte. Richiede vigilanza, competenze, risorse e, soprattutto, volontà politica. È il momento di scelte nette che dimostrino concretamente che l'infanzia non è un capitolo secondario nelle priorità, ma un fondamento imprescindibile per ogni progetto di futuro. ●

*(Garante Regionale
per l'Infanzia e l'Adolescenza)*

IL PRESIDENTE DI OPI COSENZA CONTRO LE AGGRESSIONI A INFERNIERI

Fausto Sposato: «La misura è colma: servono misure immediate e concrete»

Il presidente di Opi Cosenza, Fausto Sposato, ha chiesto delle misure immediate e concrete per contrastare le aggressioni agli infermieri. Una richiesta che arriva a seguito di un nuovo episodio di violenza contro il personale sanitario, che ha scosso l'Ospedale di Cetraro, dove un infermiere ha denunciato l'ennesima aggressione e, in questo specifico caso, il danneggiamento delle auto. «Non è il primo episodio che si verifica in quel territorio: lo dimostrano i precedenti episodi che hanno coinvolto altro personale sanitario. Cosa dobbiamo aspettarci ancora? Fino a che punto bisogna arrivare?», ha chiesto Sposato, definendo l'accaduto «intollerabile».

Sposato ha espresso «ferma condanna» per l'accaduto, sottolineando come simili episodi non possano più essere tollerati né minimizzati. In una nota ufficiale, ha chiesto all'Azienda Sanitaria Provinciale di costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari contro gli aggressi-



sori, e ha intimato alla Direzione di intervenire.

«Non possiamo più assistere in silenzio a comportamenti che mettono a rischio la dignità e la sicurezza dei nostri professionisti. L'Opi Cosenza sarà sempre al fianco degli infermieri, pronti a difenderli in ogni sede», ha ribadito Sposato.

Questa presa di posizione

non è solo una difesa della categoria, ma un appello forte alle istituzioni affinché si interrompa la spirale di violenza e impunità che sta minando la tenuta del sistema sanitario locale.

Le parole di Sposato risuonano come un ultimatum: «o si agisce, o si rischia di perdere definitivamente la fiducia e la motivazione di chi ogni

giorno lavora per garantire cure e assistenza. In un contesto già segnato da carenze strutturali e stress lavorativo, la violenza contro gli infermieri rappresenta una ferita profonda che non può più essere ignorata».

«Tempo addietro – ha ricordato – abbiamo incontrato sua eccellenza il Prefetto al quale abbiamo manifestato il malessere e le paure dei nostri colleghi che, quotidianamente, mettono le loro competenze e la loro professionalità, a disposizione dei cittadini e non possono più caricarsi di ulteriori preoccupazioni. Il fenomeno è diffuso e non può più essere sottovalutato».

«È un problema sociale e culturale che va affrontato con soluzioni che coinvolgano i cittadini e tutti gli stakeholder, fin dalle scuole dove bisognerebbe inserire qualche ora di educazione sanitaria – ha concluso –. Al collega la nostra solidarietà, a chi si occupa di sicurezza l'invito ad una soluzione tempestiva e decisa». ●

ASSISTENTI EDUCATIVI

La Metrocity incontra i sindacati

Si è parlato degli assistenti educativi e alla comunicazione per le scuole superiori di II grado allo scopo di informare e fare il punto della situazione riguardo l'anno scolastico appena concluso e nell'imminenza dell'apertura di quello nuovo, nel corso dell'incontro, svoltosi a Palazzo Alvaro, tra la Metrocity RC e le rappresentanze sindacali.

Per l'Ente, hanno preso parte alla riunione il Sindaco Giuseppe Falcomatà, il Consigliere delegato Rudi Lizzi, il dirigente Francesco Macheda e il Responsabile servizio Istruzione Felice Foti.

Il dirigente ha preliminarmente rassicurato che sono già in fase di ultimazione le liquidazioni relativa alle rendicontazioni pervenute per il trimestre Aprile Giugno 2025 rispetto ai 28 istituti di riferimento; in particolare e acquisita contabilmente la somma integrativa messa a disposizione su impegno dell'Ente, è iniziata la liquidazione (ne sono stati già liquidati 1 su 28) e che si concluderà integralmente entro questa settimana, permettendo così il successivo pagamento a tutte le scuole che hanno presentato la rendicontazione dopo il 30.6.2025.

Lo stesso dirigente ha poi spiegato «che è stato necessario e si è dovuta attendere la disponibilità contabile delle somme integrative che l'Ente si era impegnato a reperire e stanziare a carico del proprio bilancio (come poi avvenuto con Delibera Sindacale di variazione di bilancio del Settore Finanziario n. 106 del mese di agosto 2025). Queste somme integrative di circa € 125.000,00 sono dunque andate ad aggiungersi ai residui dei trasferimenti statali e regionali disponibili per l'anno scolastico 2024/2025 ed erano necessarie per la

liquidazione integrale delle rendicontazioni pervenute successivamente a partire dal 30.6.2025 e relative al trimestre aprile – giugno 2025».

Nel corso dell'incontro si è anche discusso dell'inizio del nuovo anno scolastico e delle modalità più opportune per migliorare il servizio

politana ogni 60 giorni riducendo i tempi di erogazione; permetterà anche un migliore e più accurato monitoraggio in termini qualitativi da parte del Settore Istruzione dell'Ente, con riferimento alla spesa rendicontata e una più compiuta correlazione e controllo rispetto alle risorse che vengono trasferite a

dell'Assistenza scolastica per la disabilità nelle scuole superiori di 2 grado così come le altre previste dalla Legge 65/2014 e dalle norme successive».

«Ma lavoriamo, qualora ce ne fosse bisogno – hanno aggiunto – così come abbiamo fatto per lo scorso anno scolastico, per sostenere in caso



in termini di efficienza ed efficacia e continuità. Si è fatta presente la possibilità in tal senso di intervenire nella gestione con il supporto di una propria società partecipata, migliorando le modalità di controllo da parte dell'Ente in modo tale da renderle più efficienti e più funzionali a vantaggio degli studenti con disabilità e allo stesso tempo permettere un proficuo controllo di spesa e sugli atti da parte del Settore 7.

Su richiesta del Consigliere Delegato Rudi Lizzi (che è stata accolta favorevolmente da tutti presenti), è stata ravvisata la necessità di accorciare il termine delle rendicontazioni dai tre attuali a due mesi; ciò permetterà da un lato agli assistenti educativi di ricevere le spettanze trasferite alla Città Metro-

seguito di Dpcm e Decreto Regionale.

A margine dell'incontro, Falcomatà e Lizzi hanno sottolineato che la volontà politica è quella di assicurare le massime garanzie a quei professionisti che hanno il complicato e delicato compito di assistere ragazzi con disabilità allo scopo di accompagnarli nel loro percorso scolastico e affinché la loro formazione e il loro apprendimento sia il più possibile sostenibile, sotto tutti i punti di vista: «Purtroppo come ente, lavoriamo in una cornice giuridica non definita per il mancato trasferimento delle deleghe da parte della Regione, che continua a 'galleggiare' senza assegnare o delegare la titolarità delle funzioni fondamentali alla Città Metropolitana come quello

di necessità il servizio, che riteniamo fondamentale per i ragazzi che ne hanno assolutamente bisogno, e al contempo, cercando di garantire la continuità didattica e scolastica per gli assistenti. Il tavolo si è concluso con l'anticipazione che in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico sarà diramata una circolare operativa da parte del Settore Istruzione con le varie indicazioni amministrative e contabili ai dirigenti scolastici, per permettere la continuità del servizio anche nelle more dell'approvazione del nuovo DPCM che indicherà le somme stanziate per la Città Metropolitana di Reggio Calabria per l'anno scolastico 2025/2026 e che probabilmente interverrà ad anno scolastico già avviato. ●

IL 5 E 6 SETTEMBRE A ROCCELLA JONICA

La Festa dell'Unità del PD

Il 5 e 6 settembre, a Roccella Jonica, allo Spazio Colonne si terrà la Festa dell'Unità, organizzata dal Circolo del PD di Roccella. Saranno due serate di dibattito e confronto che daranno il via alla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale, che entrerà nel vivo proprio il 6 settembre quando, a mezzogiorno, scadranno i termini per la presentazione delle liste.

Ed il titolo della Festa – Calabria 2030 – vuole proprio dare il senso del progetto e dell'impegno del Partito Democratico per la costruzione sul territorio, di una alternativa credibile e vincente da contrapporre alla tracotanza di chi ha governato la nostra Regione, che la vorrebbe ridurre ad un tavolo di gioco sul quale lanciare i dadi per la propria sopravvivenza politica.

Si inizia il 5 settembre con i saluti di apertura del Segretario di Circolo Alfonso Tassone e del Segretario Provinciale Giuseppe Panetta alle 18.45. Alle 19 i dibattiti per confrontarsi sulla necessità e sull'urgenza della costruzione di una nuova stagione di diritti sociali. Sarà Caterina Belcastro, componente della Direzione Regionale, a moderare

l'incontro dal titolo Lavoro è Dignità, che vedrà confrontarsi il prof. Antonio Visconti, stimatissimo Giuslavorista e già deputato del PD, Maria Elena Senese, Segretario Generale della Uil Calabria e Luigi Veraldi, Segretario regionale CGIL. Dopo cena, alle 21, il dibattito dal titolo "La cura oltre Cuba: per una sanità pubblica e partecipata" che sarà introdotto da Franco Mammì, già Primario presso l'Ospedale di Locri, e vedrà gli interventi di due ex dirigenti esperti in materia sanitaria che conoscono in profondità le dinamiche e problemi del nostro sistema sanitario: il dott. Lino Puzzonia e il dott. Rubens Curia. A moderare l'incontro il dott. Vittorio Preianò, già dirigente di Asp, AO e del Dipartimento Salute della Regione. Il 6 settembre la Festa ospiterà la prima uscita pubblica del Prof. Pasquale Tridico, successiva alla chiusura delle liste. Alle 19, quindi, l'incontro dal titolo "Calabria 2030, ciò che vogliamo, ciò che faremo" sarà introdotto da Vittorio Zito, sindaco di Roccella e componente della Assemblea Nazionale del PD e vedrà ospiti il Segretario Regionale Nicola Irto e il candidato



to alla Presidenza per la coalizione di centro sinistra Pasquale Tridico. Ad intervistarli il Capo Redattore di Gazzetta del Sud, Piero Gaeta, e il Direttore de Il Quotidiano del Sud, Massimo Razzi. Nelle due serate sarà allestito il Villaggio Solidale della Cooperativa Junigimundu, una delle migliori realtà di integrazione presenti in Italia, e sarà possibile cenare alla Trattoria dell'Unità allestita per l'occasione. ●

ALL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI DI CATANZARO

Verso apertura dello sportello dedicato alle persone con disabilità visiva

A breve partirà, a Catanzaro, il nuovo sportello dedicato alle persone con disabilità visiva. Lo rende noto il settore Politiche sociali di Palazzo De Nobili, specificando che prossimamente saranno comunicati i dettagli relativi a giorni e orari di apertura al pubblico.

Il servizio, affidato all'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro-Ciechi (Univoc) di Catanzaro in seguito all'avviso pubblico promosso dall'Amministrazione comunale, nasce con l'obiettivo di offrire un supporto concreto e qualificato a chi deve acce-

dere ai servizi delle Politiche sociali e, in giornate che saranno stabilite, anche a quelli dell'Anagrafe.

Attraverso personale opportunamente formato rispetto alle esigenze specifiche della disabilità visiva, lo sportello si propone come punto di riferimento per facilitare l'accesso ai servizi, ridurre le difficoltà burocratiche e garantire maggiore autonomia e partecipazione alla vita amministrativa e sociale della città.

Con questa iniziativa, il Comune di Catanzaro e l'Univoc rinnovano il loro impegno congiunto per una comunità



più inclusiva, attenta ai bisogni delle persone e capaci di valorizzare il diritto di ciascuno a una cittadinanza

attiva e pienamente accessibile. ●

LA COMUNITÀ DI SIDERNO ASPETTAVA DA SETTE ANNI LA RIAPERTURA

Inaugurato il Centro Polifunzionale

ARISTIDE BAVA



Esta grande festa per la comunità locale perché l'importante struttura portava ad un amarcord che ricordava la Siderno di un tempo, quando a giusta ragione era considerata antesignana dello sviluppo del territorio della Locride. Dopo anni di abbandono, il Centro Polifunzionale di Siderno è stato ripristinato e riconsegnato alla città arricchito anche dalla intitolazione a Enzo Leonardo, un uomo che si è speso per i colori di Siderno e che ha vissuto per promuovere la sua città con impegno e con serietà in campo civile

e imprenditoriale. La struttura si è presentata al grande pubblico completamente restaurata, ammodernata e riqualificata grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Legittima la soddisfazione di Mariateresa Fragomeni e degli altri componenti dell'Amministrazione comunale, alcuni dei quali come l'assessore Carlo Fuda, già protagonista della politica negli anni in cui il "centro" era già stato punto di riferimento del territorio della Locride: in questo modo – è stato detto – si restituisce alla città un'opera fondamentale che sarà

nuovamente punto di riferimento per eventi culturali, manifestazioni, attività sociali e sportive. La riapertura ha riguardato non solo la struttura, che prevede una capienza complessiva di oltre 700 posti, ma anche il grande spazio di area verde adiacente, riqualificata grazie a un contributo di 150 mila euro ottenuto dal Conai per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata (81% nel 2024). Alla inaugurazione, presente la giunta al gran completo con il già citato Carlo Fuda, gli assessori Maria Teresa Floccari, Francesca Lopresti, Pietro Sgarlato e il

vicesindaco Salvatore Pellegrino, il presidente del Consiglio comunale Alessandro Archinà, c'era anche il Vescovo Mons. Francesco Oliva e il responsabile dell'ufficio tecnico Lorenzo Suraci, che ha ampiamente spiegato l'iter dei lavori eseguiti in tempi record e finanche, gradito ospite, ospiti, lo storico giornalista Rai Nino Raffa che ha ricordato i tempi in cui il Centro Polifunzionale di Siderno era «un polo di aggregazione sociale per tutta la Locride», non mancando di auspicare che ritorni ad essere un luogo capace di favorire il dialogo sociale in un momento in cui i social ci costringono principalmente a rapporti solamente virtuali. L'intitolazione del Centro ad Enzo Leonardo ha costituito un momento particolarmente significativo ed è stato evidente nelle considerazioni fatte dal pubblico che ha riconosciuto nella sua figura di persona perbene e di uomo di sport un possibile positivo riferimento per le nuove generazioni di sidernese. Alla inaugurazione erano presenti i suoi familiari che hanno ricordati i suoi "insegnamenti". La serata è stata accompagnata da molta emozione e si è ben percepito che la comunità locale ha anche compreso che il "nuovo" Centro Polifunzionale è anche considerato un simbolo della memoria della grande Siderno ma anche una delle possibilità di reale rinascita della città che ambisce a guardare al futuro con la rinnovata speranza che ritorni quella "sidernesità" che fa parte della storia che fu e che negli ultimi decenni si è smarrita nei meandri dell'incertezza. Grazie a questa inaugurazione, che può diventare il simbolo della ripresa, si può dunque, sperare di riprendere a percorrere la strada per ridare dignità alla comunità e renderla più viva e più partecipe al suo futuro. ●



L'OPINIONE / MARCO SANTORO



A Villa San Giovanni acqua a singhiozzo, disagi quotidiani e silenzi

Come Capogruppo consiliare di Forza Italia, ho ritenuto doveroso presentare una nuova interrogazione sulla gestione della distribuzione idrica, perché la città non può continuare a convivere con un problema che, giorno dopo giorno, si è trasformato in una vera e propria emergenza quotidiana. I cittadini segnalano da tempo rubinetti asciutti nelle ore notturne, cali di pressione e disservizi costanti che colpiscono famiglie, anziani e attività commerciali. Situazioni che rendono difficoltose anche le azioni più semplici della vita domestica e che stanno minando la pazienza di un'intera comunità. Non è accettabile che nel 2025 Villa San Giovanni debba fare i conti con un servizio essenziale erogato a singhiozzo.

Già in passato avevo chiesto chiarezza, domandando una relazione che facesse piena luce sulla gestione dell'acqua, sui volumi acquistati da So-

rical, sulla distribuzione nei quartieri e sulle perdite della rete. Quella documentazione non è mai arrivata e, intanto, i problemi restano, mentre dall'Amministrazione continuano a giungere soltanto comunicati che scaricano la responsabilità su Sorical.

È troppo facile rifugiarsi dietro giustificazioni e rimpalli. I cittadini hanno diritto a sapere perché l'acqua non arriva nelle loro case, hanno diritto a conoscere le reali cause delle interruzioni e, soprattutto, hanno diritto a vedere messe in campo soluzioni immediate e concrete. L'acqua non è un favore che l'Amministrazione concede: è un diritto primario che va garantito a tutti, senza se e senza ma.

Con l'interrogazione presentata in Consiglio comunale chiedo che finalmente si faccia chiarezza e si metta nero su bianco quale sia la reale gestione del servizio idrico e quali siano le azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per por-

re fine a questo stato di cose. Ho anche invitato il Sindaco a rafforzare la squadra di governo su questa materia, perché la questione è troppo delicata per essere gestita con superficialità o con strumenti insufficienti. Come Capogruppo di Forza Italia ribadisco la mia disponibilità a collaborare, ma a una condizione: che ci sia la volontà politica di affrontare davvero il problema e di risolverlo. La città è stanca di proclami e di rinvii. I cittadini vogliono risposte vere, non parole.

L'acqua è un bene vitale, non un lusso. È il simbolo stesso della dignità di una comunità. Negare o ridurre questo diritto significa compromettere la qualità della vita delle persone. Per questo continuerò a insistere finché non arriveranno risposte chiare e soluzioni definitive. ●

(Capogruppo consiliare di Forza Italia Comune di Villa San Giovanni)

DOMANI A ROCCELLA

La tavola rotonda su intelligenza artificiale

Domenica sera, a Roccella Jonica, alle 21, a Largo Colonne - Rita Levi Montalcini, si terrà la tavola rotonda "Chi ha paura dell'Intelligenza Artificiale?". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Fondazione Future Artificial Intelligence Research (FAIR), il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste (ICTP), il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna e il Dipartimento di Computing Sciences dell'Università Bocconi e con il sostegno del Comune di Roccella Jonica. Intervengono Pierluigi Contucci, Professore Ordinario di Fisica Matematica, Università di Bologna; Federica Gerace, Ri-

cercatrice di Fisica Matematica, Università di Bologna e Direttrice R&D di SynDiag s.r.l.; Giuseppe De Pietro, Professore Ordinario di Informatica, Università Pegaso e Presidente di FAIR. L'IA promette grandi ricchezze e trasformazioni profonde, ma le sue fondamenta scientifiche restano ancora in gran parte da chiarire. La Roccella Conference on Inference and AI - ROC(K)IN'AI - mira a riunire a Roccella Jonica i principali esperti e ricercatori internazionali nei campi della fisica, della matematica, delle neuroscienze e dell'informatica, con l'obiettivo di offrire nuove prospettive scientifiche sull'IA. ●



L'APPELLO / LE ASSOCIAZIONI OPERATORI TURISTICI E I CITTADINI

Il Treno della Sila non deve morire



Cari cittadini, amici, viaggiatori, scriviamo queste righe con profonda amarezza e con il cuore colmo di dolore: dal mese di settembre il Treno della Sila verrà chiuso.

Una decisione che non è solo amministrativa, ma che rischia di cancellare un pezzo della nostra memoria collettiva.

Il Treno della Sila non è un semplice convoglio: è la voce dei nostri nonni, è il respiro dei boschi, è la storia di una terra che ha sempre lottato per farsi conoscere e rispettare.

È un patrimonio unico in Italia, che negli anni ha saputo unire natura, cultura e tradizioni, regalando emozioni indimenticabili a migliaia di turisti provenienti da tutta Europa e perfino dall'America.

Eppure, mentre la storica locomotiva a vapore giace ferma da mesi nelle officine di Cosenza, il servizio – garantito da un vecchio locomotore Diesel – ha continuato a viaggiare con il tutto esaurito, grazie all'impegno instancabile delle associazioni, operatori turistici e i tanti appassionati che

hanno promosso il treno della Sila con spettacoli, eventi, e cultura.

Dietro ogni viaggio non c'erano solo binari e vagoni: c'erano passione, sacrificio, amore per la Calabria.

Oggi però qualcuno ha deciso di spegnere questa luce. Chiudere il Treno della Sila significa colpire la nostra identità, togliere ossigeno al turismo montano, privare intere comunità di un'occasione di crescita e di orgoglio.

Significa lasciare che la nostra regione perda un simbolo conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

Noi diciamo no. Non possiamo restare indifferenti. Il Treno della Sila è storia, memoria, cultura e futuro. Difenderlo significa difendere la Calabria stessa. Per questo ci appelliamo a voi, cittadini, turisti, operatori, giovani e anziani: facciamo sentire la nostra voce, non lasciamo che venga cancellato un bene così prezioso. Perché un popolo che perde la memoria perde anche il futuro.●

STABILIZZAZIONE TIS A CASSANO ALLO IONIO

Ok da Comune a modifiche del Piano del fabbisogno triennale del Piao

La Giunta comunale di Cassano allo Ionio, guidata dal sindaco Gianpaolo Iacobini, ha approvato le modifiche al Piano integrato di attività e organizzazione (PLAO) 2025/2027, la cui sottosezione 3.3 riguarda il Piano triennale del fabbisogno del personale. Atto che apre ufficialmente all'assunzione a tempo indeterminato di tutte le 11 unità del bacino dei TIS attualmente in forza alla pianta organica dell'Ente sibarita.

L'Amministrazione comunale,

già con deliberazione di Giunta comunale del 29/07/2025, aveva manifestato la volontà di procedere alla stabilizzazione dei Tis, dando mandato agli uffici di predisporre gli atti necessari, tra cui le modifiche al Piano integrato di attività e organizzazione, per rendere operative tutte le decisioni precedentemente assunte. Motivo per cui, dopo il lavoro degli uffici comunali e in esecuzione della deliberazione di fine luglio, la stessa Giunta Comunale, nei giorni scorsi, ha proceduto ufficialmente ad

approvare la modifica del PIAO 2025/2027 ed in particolare della sezione 3.3 relativa al Piano triennale del fabbisogno del personale al fine di avviare formalmente il percorso di stabilizzazione a tempo indeterminato di tutti gli 11 tirocinanti under 60 anni attualmente utilizzati dall'Ente sibarita. «Si tratta di un atto di giustizia sociale – ha dichiarato il sindaco Iacobini – che conferma l'impegno dell'Amministrazione nella concretizzazione degli obiettivi prefissati. Stiamo portando avanti

un percorso chiaro e trasparente, definito insieme ai sindacati ed ai lavoratori, al fine di garantire tutela, dignità e stabilità».

«Proseguiamo – ha aggiunto – nel solco delle linee programmatiche condivise con tutta la maggioranza, i cui consiglieri ringrazio per il sostegno e la volontà manifestati per la risoluzione della problematica, nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo e la coesione si costruisca una comunità più giusta ed equilibrata». ●

AL MUSEO DI CARIATI IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SUL TRAGICO EVENTO DI DUE ANNI FA

Riflessioni sul Naufragio di Cutro

È stata un'intesa riflessione sul naufragio di Cutro, quella svolta al Civico Museo del Mare di Cariati nei giorni scorsi, in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica "I sogni attraversano il mare" sul naufragio di Cutro, realizzata dal bisettimanale "Il Crotonese" con fotografie del direttore Giuseppe Pipita.

L'esposizione, visitabile fino al 30 settembre, è composta da 94 fotografie, quante furono le vittime della strage di migranti che si è consumata il 26 febbraio 2023 nel naufragio avvenuto a poche decine di metri dalla costa di Steccato di Cutro (KR); al Museo di Cariati è proposta in estratto, ovvero in 35 fotografie quanti furono i bambini periti in quella terribile notte di paura e di morte.

Ad arricchire e dare particolare significato alla mostra sono state le testimonianze di Sow e Ayman, due giovani originari rispettivamente della Guineà e del Sudan, ospiti nell'ex seminario di Cariati nell'ambito del Progetto Sarepta di prima accoglienza per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), che si sta svolgendo nella cittadina ionica da alcuni anni: «dopo aver perso tutto, sono salito su una barca. Abbiamo passato giorni pieni di paura. Quando una nave italiana ci ha salvati, ho sentito di avere una seconda possibilità»; «Arrivare in Italia non era solo avere terra sotto i piedi: era l'inizio della pace».

«È un numero importante - ha detto Pipita, rivolgendosi in particolare ai numerosi giovani MSNA presenti all'inaugurazione della mostra - erano ragazzi come voi che cercavano un futuro, una vita migliore, invece le loro vite si sono spezzate, solo i loro sogni hanno attraversato il mare».

Giuseppe Pipita, il primo giornalista a mettere piede sulla spiaggia di Cutro, con gli scatti realizzati in quella triste mattinata e nei giorni seguenti, ha composto la mostra, corredata di testi, riflessioni, citazioni che ne fanno un toccante documento visi-

erano di intervenire prima con la Guardia di Finanza e poi col soccorso - ha affermato - invece è necessario prima il soccorso perché su quelle barche ci sono persone che rischiano la vita».

«La mostra, dunque, serve a non dimenticare il tragico

il Delegato comunale ai Turismi, Antonio Scarnato, che ha avuto parole di apprezzamento anche per l'impegno del Museo, su argomenti che riguardano la società e il mondo contemporaneo. Un contributo d'esperienza è stato offerto, oltre che dai



vo sul naufragio, il recupero dei corpi, l'accoglienza dei superstiti, la visita solitaria del Presidente Mattarella, l'arrivo dei familiari delle vittime e quello vano delle istituzioni, le reazioni della popolazione locale (con le mamme di Cutro che chiedevano perdono per le piccole vittime), le celebrazioni e il ricordo collettivo sulla spiaggia.

Tutto ciò, durante la presentazione della mostra, è stato descritto dal fotoreporter e Direttore, con una profonda partecipazione umana e senza sconti per chi poteva e doveva evitare quella strage. «Le direttive governative

evento, «a non dimenticare - ha aggiunto Pipita - quello che succede nel Medio Oriente e dall'altra parte del Mediterraneo».

E ha precisato: «Io ho documentato quello che è successo qui da noi, però in questo momento ci sono colleghi giornalisti uccisi perché non vogliono si documenti il genocidio che c'è in Palestina. Mi piacerebbe - ha concluso - che questa mostra fosse un pensiero anche per loro».

Sul tema della migrazione e dell'accoglienza, molto praticata a Cariati a livello istituzionale e sociale, e sull'importanza documentaria della mostra si è soffermato anche

giovani africani, dagli interventi di Graziella Falvo, operatrice del Progetto Sarepta e da Francesca Benevento, psicologa del locale Centro SAI, gestito dalla Cooperativa sociale Agorà Kroton; un'altra realtà locale di accoglienza, impegnata insieme al Comune di Cariati, nell'integrazione sociale di famiglie migranti.

L'accoglienza, ha infine commentato la Diretrice del Museo e curatrice dell'evento Assunta Scorpiniti, «è un fatto di giustizia e umanità, di cui ciascuno deve sentirsi responsabile, cercando di conoscere, di non assuefarsi al ripetersi degli sbarchi e te-

DA DOMANI AL 6 SETTEMBRE A SOVERIA MANNELLI

La quinta edizione dell'Università d'Estate sull'Intelligence

Da domani fino al 6 settembre, nella Biblioteca "Michele Caligiuri" di Soveria Mannelli si terrà la quinta edizione dell'Università d'Estate sull'Intelligence, organizzata dalla Società Italiana di Intelligence, presieduta da Mario Caligiuri, con il patrocinio dell'Università della Calabria, di Rubbettino, della rivista Formiche e della Fondazione Italia Domani. L'iniziativa prevede tre giornate di incontri e dibattiti tra rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e del settore privato, dedicate all'analisi della sicurezza nazionale nel contesto delle trasformazioni tecnologiche e delle dinamiche geopolitiche. Le iscrizioni sono aperte fino

A CAMPORA SAN GIOVANNI (AMANTEA)

Matthew Lee
in concerto

Questa sera, a Campora San Giovanni di Amantea, alle 22, in Piazza San Francesco, si terrà il concerto del pianista, cantante e autore Matthew Lee, per Fatti di Musica 2025. L'evento s'inquadra nei Festeggiamenti per San Francesco di Paola organizzati dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo, in collaborazione con il Festival del Live d'Autore ideato e diretto da Ruggero Pegna giunto alla trentanovesima edizione. A Campora, Matthew Lee sarà accompagnato dalla sua scatenatissima band: Lorenzo Assogna chitarra elettrica, Giuseppe Tortorelli batteria, Daniele Raffaelli basso elettrico. Quello in arrivo a Campora è un concerto unico e originale, scelto personalmente dal parroco don Francesco Sprovieri.



**UNIVERSITÀ D'ESTATE
SULL'INTELLIGENCE
- V EDIZIONE -**

"Tutto scorre più in fretta"

SOVERIA MANNELLI (CZ), 4 - 6 SETTEMBRE 2025
BIBLIOTECA "MICHELE CALIGIURI"

RELATORI

Lorenzo GUERINI, Presidente COPASIR
Bruno FRATTASI, Direttore ACN
Stefano MANNINO, Presidente CASD
Luigi FIORENTINO, Capo DIE PCM
Antonio URICCHIO, Presidente ANVUR
Paolo MESSA, Fondatore FORMICHE
Alessandro FERRARA, Direttore GNOSIS
Gianluigi GRECO, Coordinatore Comitato IA PCM
Giuseppe RAO, Consigliere PCM
Giuseppe COSSIGA, Presidente AIAD
Alfio RAPISARDA, Senior Vice President Security ENI

Con il patrocinio di

RUBBETTINO

formiche

f
fondazione
italia domani

INFORMAZIONI GENERALI
Posti disponibili: 100 (con priorità agli iscritti SOCINT e ai laureati e laureandi nel Master in Intelligence dell'Università della Calabria)
Quota di partecipazione: € 100
Rilascio di attestato finale
Iscrizioni entro il 25 agosto 2025 a: universitaestate@socint.org

DIREZIONE SCIENTIFICA
Paolo BOCCARDELLI
Mario CALIGIURI
Paolo MESSA

COMITATO SCIENTIFICO
Gian Luca FORESTI
Alberto PAGANI
Maria Gabriella PASQUALINI
Paolo PEDONE
Luciano ROMITO
Domenico TALIA
Antonio URICCHIO
Marco VALENTINI

**COORDINAMENTO
ORGANIZZATIVO**
Giada RITA
giada.rita@socint.org

UFFICIO STAMPA
Michela CHIOSO
michela.chioso@socint.org

**RESPONSABILE
DELLA COMUNICAZIONE**
Luigi SALSINI
scrivimi@luigisalsini.it

al 25 agosto, con un massimo di cento partecipanti selezionati in base all'ordine di adesione, dando priorità ai membri della Società Italiana di Intelligence e agli studenti del Master in Intelligence dell'Università della Calabria. Il titolo dell'edizione, "Tutto scorre più in fretta", richiama la necessità di sviluppare competenze per interpretare le accelerazioni che incidono sul rapporto tra conoscenza e potere. L'Università d'Estate è diretta da Paolo Boccardelli, Mario Caligiuri e Paolo Messa. Il programma prevede 15 ore di attività formative, interamente svolte presso la Biblioteca "Michele Caligiuri", con la presenza di stand di Rubbettino Editore, della rivista Formiche e della Società Italiana di Intelligence. Il Comitato scientifico è composto da: Antonio Uricchio (presidente ANVUR), Paolo Pedone (presidente CUN), Marco Valentini (consigliere di Stato e presidente della Sezione sull'Intelligence dell'Università della Calabria), Domenico Talia (Università della Calabria, vicepresidente della Società Italiana di Intelligence), Gian Luca Foresti (Università di Udine, consigliere della Società Italiana di Intelligence), Luciano Romito (coordinatore dell'Osservatorio sulla Linguistica Forense e membro del Consiglio scientifico del Master in Intelligence), Alberto Pagani (Università di Bologna) e Maria Gabriella Pasqualini (storica dell'Intelligence). L'organizzazione è affidata a Giada Rita, l'ufficio stampa a Michela Chioso e la comunicazione a Luigi Salsini. Il programma si articolerà in

sei sessioni tematiche: Giovedì 4 settembre – Apertura con i saluti di Mario Caligiuri e Florindo Rubbettino. Seguirà la sessione Per una strategia di sicurezza nazionale, con interventi di Lorenzo Guerini, presidente del COPASIR, e Stefano Mannino, presidente del CASD; Venerdì 5 settembre – Martinata dedicata a Intelligence e Pubblica Amministrazione con Luigi Fiorentino, capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio, e Antonio Uricchio, presidente dell'ANVUR. Nel pomeriggio, sessione Comunicare l'Intelligence con Paolo Messa, fondatore di Formiche, e Alessandro Ferrara, direttore della rivista Gnosis; Sabato 6 settembre – Sessione Intelligence e Intelligenza Artificiale con Gianluigi Greco, coordinatore del Comitato sull'IA presso la Presidenza del Consiglio, e Giuseppe Rao, consigliere della Presidenza del Consiglio. Nel pomeriggio, L'Italia nel mondo in tempesta con Giuseppe Cossiga, presidente dell'AIAD, e Alfio Rapisarda, Senior Vice President Security di ENI. Seguirà la consegna degli attestati.

«La scelta di Soveria Mannelli come sede – si legge in una nota – intende favorire un contesto di concentrazione e analisi, lontano dalle routine metropolitane. Le tematiche affrontate includeranno sicurezza nazionale, pubblica amministrazione, comunicazione strategica e intelligenza artificiale, con un approccio interdisciplinare volto a favorire una comprensione approfondita dei fenomeni complessi». ●

È GIUDICE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Pentone celebra Francesco Saverio Marini e i suoi fratelli avvocati

PINO NANO

Grande festa domani in Calabria, a Pentone, paesino della provincia di Catanzaro, da dove proviene la dinastia dei Marini, nobile dinastia di uomini di legge e di diritto.

Giovedì 4 settembre a Pentone sarà premiato il neo eletto Giudice della Corte Costituzionale Francesco Saverio Marini, figlio di Annibale Marini storico Presidente della Consulta e icona del diritto italiano, Professore universitario, nato a Catanzaro il 5 dicembre 1940, eletto dal Parlamento alla Corte il 18 giugno 1997, e poi Presidente dal 10 novembre 2005 al 9 luglio 2006. Una storia di eccellenza tutta italiana, prima ancora che calabrese.

A Premiare questo "figlio d'arte" sarà l'Associazione "Viva Vitalità Italiana Calabria", associazione presieduta da Amerigo Marino, che promuove la prestigiosissima iniziativa. L'evento di terrà nella sala consiliare del Comune di Pentone, e il premio realizzato dall'orafio Michele Affidato, gli sarà consegnato alla presenza dei rappresentanti istituzionali comunali, provinciali e regionali. A coordinare la cerimonia, il conduttore radiofonico Massimo Brescia coadiuvato dallo stesso Presidente Amerigo Marino e dal Socio fondatore dell'associazione Marcello Tarantino.

Il premio che sarà assegnato al giudice costituzionale Francesco Saverio Marini – si legge in una nota ufficiale della manifestazione – rientra nelle finalità statutarie dell'associazione "Viva Vitalità Italiana Calabria", che si prefigge appunto l'obiettivo di restituire memoria storica del luogo, degli uomini e delle vicende che hanno in-

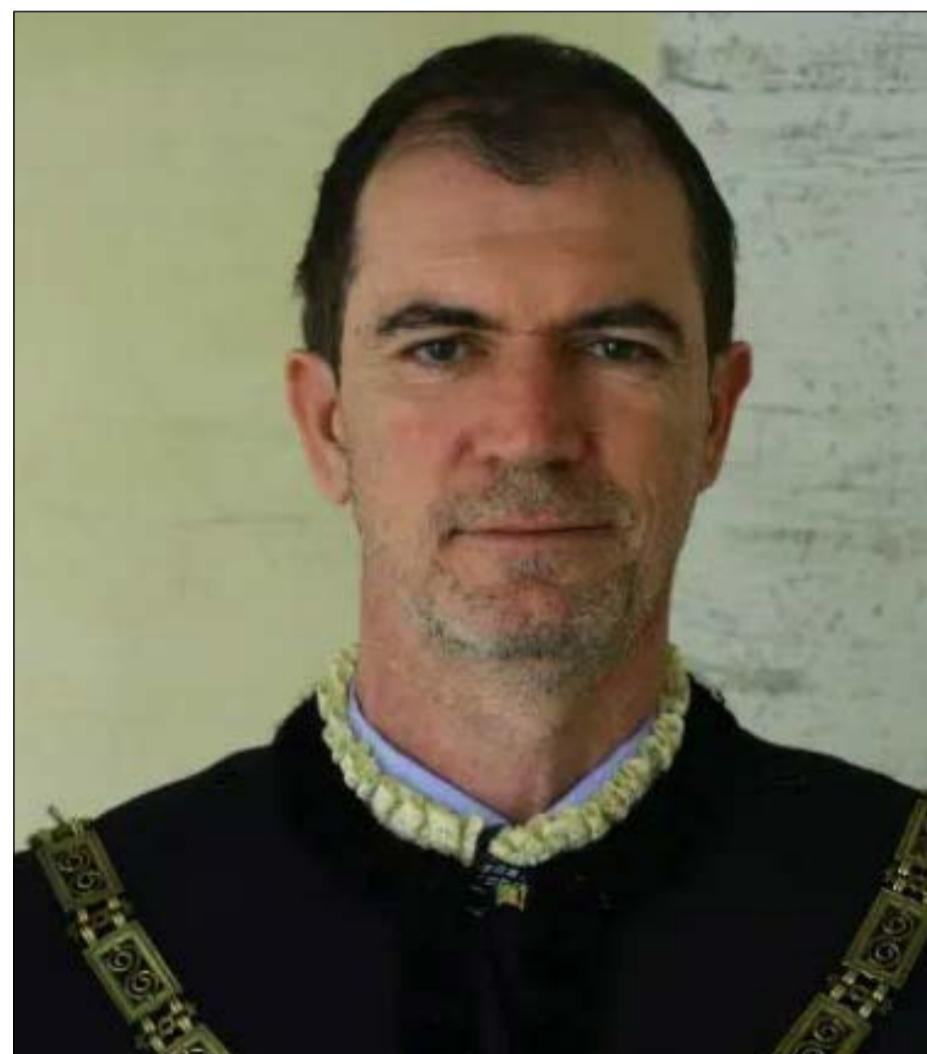
teressato la comunità pentonese. Va infatti ricordato che il nonno di Francesco Saverio Marini era proprio di Pentone e lo stesso suo papà,

della Corte Costituzionale Francesco Saverio Marini? Nato a Roma il 28 aprile 1973, si è laureato, con la lode presso l'Università degli

Codice della Pubblica amministrazione; Capo della Segreteria tecnica del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà (Governo Monti, XVII Legislatura); Componente del Comitato Legislativo presso la Presidenza della Giunta Regionale della Lombardia; Componente e Vice-Presidente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, dove è stato anche Presidente della Commissione per il Regolamento e gli atti normativi; Coordinatore della Commissione per Roma-Capitale presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie; Presidente della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta; nonché Consigliere giuridico del Presidente del Consiglio dei Ministri (Governo Meloni, XIX Legislatura).

Ma c'è ancora di più. Il Giudice Marini ha svolto le funzioni giurisdizionali, quale giudice istruttore e giudice dell'esecuzione civile nel Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. E per vario tempo ha anche esercitato l'attività professionale di avvocato.

La cosa più bella che di lui raccontano sottovoce a Palazzo della Consulta è che ha le caratteristiche ideali per seguire le orme del padre ("è bravo, tenace, severo, attento e soprattutto modesto come suo padre"), e diventare quindi uno dei futuri Presidenti della Corte, e per la Calabria, insieme a suo padre Annibale Marini, al Presidente Cesare Ruperto e al Presidente Cesare Mirabelli,



il prof. Annibale Marini, per tutta la vita non ha fatto altro che parlare e raccontare delle sue origini pentonesi. Ma già in passato, l'Associazione aveva conferito il premio all'ex Presidente della Corte Costituzionale Annibale Marini, e successivamente il Sindaco di Pentone Vincenzo Marino gli aveva anche conferito la cittadinanza onoraria. Ma questa di Pentone sarà una vera e propria festa di famiglia, perché anche i fratelli del Giudice, gli Avvocati Renato e Giuseppe Marini, riceveranno un riconoscimento ufficiale per il ruolo da loro svolto nell'interesse della comunità di Pentone.

Ma chi è in realtà il Giudice

Studi di Roma Tor Vergata, dove, dal 2004, è Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Giurisprudenza. Sempre nell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha rivestito numerosi incarichi istituzionali, sino a divenire, nel 2009, Prorettore per gli affari giuridici.

Alle spalle il Giudice Costituzionale vanta un curriculum da primo della classe ai vertici del Paese. Francesco Saverio Marini è stato infatti Consigliere giuridico presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; Componente della Commissione istituita presso il Ministero della Funzione Pubblica per la redazione del

>>>

segue dalla pagina precedente

• NANO

sarebbe il quarto Presidente della Corte Costituzionale di origini calabresi. Noblesse oblige.

Ma anche i fratelli del giudice, Giuseppe e Renato, riceveranno un riconoscimento altrettanto solenne.

Giuseppe Marini, nato a Roma il 13 dicembre 1968, professore avvocato, primo-genito del presidente Annibale Marini, si è laureato in giurisprudenza presso l'università di Roma Tor Vergata con il massimo dei voti. Oggi è professore ordinario di diritto tributario presso il Dipartimento di economia aziendale dell'università degli studi Roma Tre. È stato professore straordinario di diritto tributario presso la facoltà di giurisprudenza di Pesaro e Urbino. È professore associato presso l'università di Urbino. Svolge anche la professione nel campo del diritto tributario e ha all'attivo diverse pubblicazioni quali monografie, curatele, saggi e altri contributi. Giuseppe Marini sarà premiato dal presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso.



Giuseppe Marini



Renato Marini

Il terzo fratello, Renato Marini, nato a Roma il 20 gennaio 1970, il secondogenito, è professore ordinario di istituzione di diritto privato presso il Dipartimento degli studi di Roma Tor Vergata. È risultato vincitore della procedura di valutazione comparativa a n.1 posti di professore universitario di

ruolo, fascia degli associati presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Roma Tor Vergata per il settore disciplinare di diritto privato. È autore di numerose monografie, saggi e note a sentenza. Laureato in giurisprudenza con la votazione di 110 con lode presso l'università degli studi di Roma

Tor Vergata. Dal 18 agosto al 31 agosto 2025 è stato incaricato di tenere delle lezioni di diritto presso l'università di Pechino e di Shanghai e a Pentone sarà premiato dal Presidente della Provincia di Catanzaro Mario Amedeo Mormile.

Che storia meravigliosa. ●

DOMANI A SORIANO

In scena “Icaro – L'ultimo volo”

Domani sera, a Soriano Calabro, dalle 19, al Chiostro del Polo Museale, andrà in scena “Icaro – L'ultimo volo”, scritto da Salvatore Arena, con Luca Fiorino e la regia di Nicola Alberto Orofino. L'iniziativa rientra nel programma di valorizzazione culturale promosso dal Polo Museale, che continua a proporsi come punto di riferimento per la comunità e per il territorio.

Con musiche originali di Giovanni Puliafito, assistenza alla regia di Gabriella Caltabiano ed elementi scenici curati da Giusi Sottile, lo spettacolo – prodotto dall'Associazione Culturale Invento – Lavorare d'Incanto – porta in scena una storia intensa e universale. Attraverso la figura di Vanni, un uomo

che si identifica con il mito di Icaro, la narrazione affronta i temi della solitudine, della marginalità e della ricerca di riscatto, offrendo al pubblico un viaggio emozionante tra mito e contemporaneità.

«Accogliere al Polo Museale di Soriano Calabro uno spettacolo come Icaro – L'ultimo volo – dichiara la Diretrice Mariangela Preta – significa offrire non solo un evento culturale di grande qualità artistica, ma anche un'occasione di riflessione collettiva su temi profondi e universali».

«Il nostro Museo si conferma così luogo vivo, capace di coniugare arte, storia e attualità, aprendosi a un pubblico sempre più ampio e variegato». ●



UN ALBERO NEL CUORE DEL CENTRO STORICO PER SEMINARE PACE E SPERANZA

Sono stati in migliaia ad essere accorsi a Tarantarsia per partecipare alla 17esima edizione del Tarantarsia, un evento che è diventato punto di riferimento imprescindibile della programmazione estiva regionale promosso e organizzato dall'Associazione Tarantarsia, guidata da Katia Cannizzaro.

La manifestazione si è aperta con una marcia per dire no a tutte le guerre, un Albero della Pace inaugurato nel cuore del centro storico, centinaia di persone con bandiere e sorrisi, artisti e cittadini fianco a fianco in un corteo che ha unito musica e solidarietà.

Soddisfazione è stata espressa da Cannizzaro, che ha evidenziato come «anche quest'anno abbiamo messo in campo il meglio, con una qualità artistica di primissimo livello premiata da una partecipazione popolare che ha reso unica questa edizione».

Un entusiasmo coinvolgente che ha pervaso anche i rappresentanti istituzionali presenti, dall'Assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo alla consigliera regionale Luciana De Francesco, per finire ai sindaci dei comuni limitrofi di San Lorenzo del Vallo, Terranova da Sibari, San Giorgio Albanese e Spezzano Albanese e al primo cittadino Roberto Ameruso, che ha confermato la valenza storica e il successo di una manifestazione che da diciassette anni segna l'identità culturale del paese e ne rafforza il ruolo nella rete degli eventi regionali.

Partendo dal Municipio, la marcia per la pace ha coinvolto in un abbraccio collettivo centinaia di cittadini e tutti gli artisti protagonisti della rassegna. I partecipanti hanno sfilato per le vie storiche del borgo, animati dalle esibizioni itineranti di musicisti provenienti da vari continenti. Il corteo si è concluso

In migliaia alla 17a edizione del Tarantarsia

con l'inaugurazione dell'Albero della Pace, nuovo simbolo di consapevolezza della Contea, accompagnato dalla

identità dalla Calabria e dalla Valle del Crati.

Il viaggio sonoro della Notte del Tarantarsia ha attratti

voci, danze e strumenti dell'ethno/folk. Il cuore caraibico di Skapizza ha portato reggae e ska in chiave



mostra sui diritti umani curata dai bambini del paese: mani colorate come segno di futuro, speranza e memoria condivisa.

Ogni strada si è fatta scenografia viva e tematica. La via della scaramanzia illuminata da peperoncini e tarocchi; quella dell'amore con installazioni di statue in metallo e frasi sospese in aria; i vicoli popolati dai proverbi dialettali curati uno ad uno da Le Voci del Crati. Il Museo Naturalistico, poi, ha accolto centinaia di visitatori per tutta la notte, mentre gli spazi gastronomici di Sapori Identitari hanno proposto degustazioni autentiche grazie a più di trenta aziende, associazioni e attività locali che hanno portato per le strade tarsiane saperi e

versato continenti e generi, dalle atmosfere tribali africane alle melodie asiatiche, dalle danze caraibiche al folk mediterraneo. La seconda parte dell'evento ha visto alternarsi musiche e gruppi provenienti da Africa, India e Americhe. Le sonorità ipnotiche dei Mascarimiri, pionieri della pizzica tradizionale contaminata con reggae, dub, elettronica e world music, hanno incontrato l'energia tribale di Moussa Africa Lab, in un dialogo ritmico che unisce tamburi ancestrali e melodie senza tempo. La Ottopiù Street Band ha fatto vibrare piazze e vicoli con un'esplosione di funk, sonorità balcaniche e orientali, mentre All'Uso Antico e Fantasie Popolari hanno intreccia-

mediterranee e Il Tempio di Iside ha regalato al pubblico l'incanto delle atmosfere orientali attraverso la danza e la musica. Coinvolgente e dirompente la presenza scenica di Giangurgolo, la maschera calabrese, che insieme a due ballerine ha animato le piazze con incursioni artistiche e danze.

Tra famiglie, ragazzi, turisti e visitatori, la 17a Notte del Tarantarsia si è confermata un caleidoscopio di emozioni e identità. Una notte in cui la comunità si è accesa di musica, di cultura e di pace, lasciando nel cuore dei presenti il segno di una festa che non conosce barriere, capace di unire tradizione e futuro, comunità e mondo. ●